

Ricerca e Informazioni

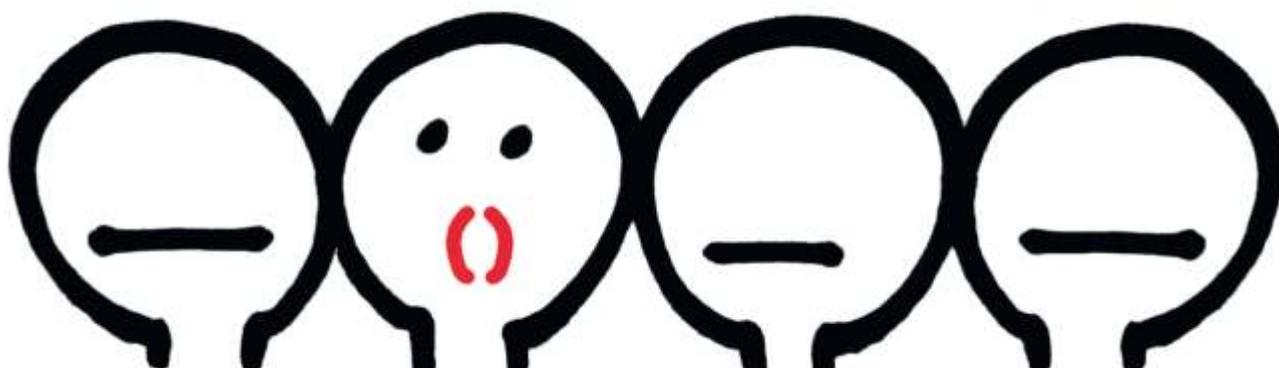


Organizzazione Internazionale del Lavoro

SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media





Stop al Lavoro Minorile

**Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

Ricerca e Informazioni

Obiettivo: scoprire fatti e dati sul lavoro minorile, ad esempio le principali convenzioni internazionali. Imparare a svolgere una ricerca approfondita su un argomento a partire da una varietà di fonti, compreso Internet.



Risultato: promuovere la conoscenza dei diritti umani fondamentali e, in particolare, i diritti dell'infanzia. Facilitare la comprensione dei collegamenti che presiedono al funzionamento del mondo e delle regole che disciplinano il comportamento umano.

Tempi

6 sessioni didattiche singole e 1 doppia.



Motivazioni

Il mondo in cui viviamo è caratterizzato da una molteplicità di collegamenti che non cessano di aumentare ogni giorno che passa. Per i giovani è importante vedere e riconoscere che anche loro fanno parte di questa dinamica che li mette in collegamento con i loro pari di altri Paesi. Nulla avviene nel vuoto. Le crisi economiche, sociali o ambientali, a prescindere da dove si verificano, hanno ripercussioni su tutto il pianeta. Il potere rivoluzionario delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni è tale che non esiste quasi nulla che possa sfuggire ai media. Il mondo si fa sempre più piccolo, e l'espressione "il nostro villaggio globale" ha un grosso sottofondo di verità.

Una delle principali finalità di questi moduli è creare collegamenti fra i giovani di tutto il mondo, dei Paesi in via di sviluppo e di quelli industrializzati, delle regioni dove infuria la guerra e di quelle dove regna la pace, fra ragazzi che lavorano e ragazzi che hanno la fortuna di poter

Nota per l'utente

Vi raccomandiamo di presentare questo modulo al vostro gruppo in una fase relativamente precoce del programma. Consentirà ai ragazzi di esercitarsi nello svolgimento di un lavoro di ricerca e costituirà una base per attuare gli altri moduli, in particolare il modulo Interviste e Sondaggi e i moduli Dibattito e Mezzi di Comunicazione. Prima di tutto, il gruppo deve sviluppare un certo grado di fiducia, e alcuni degli esercizi di questo modulo non saranno di facile esecuzione per i ragazzi, specie quando saranno chiamati a lavorare individualmente.



godere di un'istruzione e di un contesto familiare relativamente stabile. Per il successo di questo programma è molto importante che questi legami fra i giovani siano rafforzati e caratterizzati in modo da creare e sviluppare sempre di più un forte senso di "solidarietà".

Esiste già una mole enorme di informazioni sul lavoro minorile disponibili da varie fonti, fra cui Internet, dove si possono trovare statistiche, contesti giuridici, attività volte ad eliminarlo e ad aiutare i giovani e le loro famiglie, campagne in corso, e così via. I giovani devono acquisire coscienza che queste informazioni sono disponibili ed essere aiutati nel loro impegno ad accedervi e a utilizzarle. Data la natura di questi moduli, è probabile che i gruppi che li utilizzeranno cominceranno anche ad aggiungere altre informazioni complementari, non tanto in termini di statistiche ma piuttosto di casi concreti di azioni svolte dai giovani per contribuire alla campagna di eliminazione del lavoro minorile.

I giovani devono capire che sono cittadini di una società globale e, come tutti gli altri membri della società, sono responsabili di ciò che accade nel mondo, nel bene e nel male. Se la società, specie coloro che detengono il potere, si aspetta che i giovani si facciano carico di una parte di questo onere, deve anche prepararli ad assumersi più responsabilità e intervenire nelle questioni importanti, e deve rispettarli per questo. Questo modulo mira ad infondere nel gruppo il senso di una maggiore responsabilità, in vista dei moduli successivi che forniranno ai ragazzi gli strumenti necessari all'azione. Lo scopo è duplice: aiutare i giovani ad accedere alle informazioni esistenti e, più tardi, rafforzare tali informazioni attraverso interviste alle persone di spicco della comunità e ai principali soggetti economici.

Attuando questo modulo, aiuterete anche il gruppo a capire che, malgrado la complessità della missione – eliminare il lavoro minorile – non sono soli in questo sforzo. Esistono molte altre organizzazioni, gruppi e singoli individui che lavorano per risolvere questo problema, così cruciale. Inoltre, presenterete al gruppo il *corpus* di leggi e regolamenti elaborati a livello internazionale che aiutano i Governi a fare la loro parte e a contribuire all'eliminazione del lavoro minorile.

Uno degli aspetti più difficili da capire del lavoro minorile è che esso esiste, malgrado tutti gli sforzi compiuti a livello internazionale, e a dispetto delle migliori intenzioni di alcuni Governi. Ecco perché noi tutti abbiamo un ruolo da svolgere, e per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutte le generazioni che si susseguiranno, finché un giorno tutti i bambini vivranno liberi, protetti e sicuri.

Preparazione

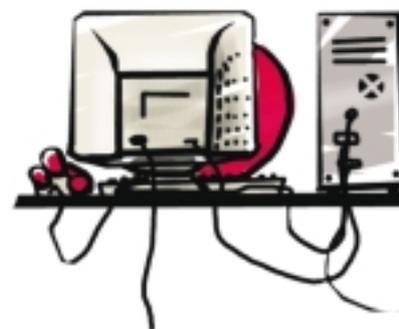
Per il coinvolgimento della collettività in questo programma, dovrete cominciare a riflettere sui potenziali *partners* locali che potrebbero fornirvi un aiuto nel lavoro di ricerca previsto da questo modulo e su quelli che invece potrebbero fornirvi le informazioni vere e proprie.

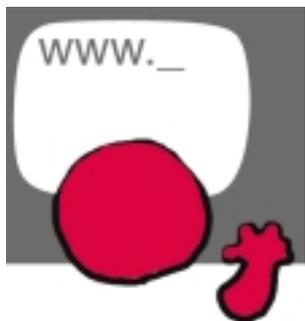
Un alleato naturale è costituito dalle biblioteche pubbliche, comprese quelle degli istituti scolastici. Il sistema delle biblioteche in molti Paesi sta assumendo sempre maggiore importanza nella moderna società dell'informazione e nell'attuale economia basata sulla conoscenza. Stanno anche migliorando i servizi offerti, che comprendono anche l'interazione educativa e l'accesso alla rete via Internet.

Contattate i responsabili delle varie biblioteche presenti nella vostra città e verificate l'opportunità che possano svolgere il ruolo di risorsa esterna nello svolgimento di questo modulo. Sarebbe particolarmente interessante se fossero anche collegate a Internet e disponessero di computer da mettere a disposizione del gruppo, magari insegnando ai ragazzi come usarli, ove necessario. Nella maggior parte dei Paesi, le biblioteche forniscono un servizio pubblico di importanza capitale e probabilmente saranno molto felici di collaborare a questo vostro progetto.

Contattate i responsabili di una qualsiasi biblioteca presente nei dintorni, anche quelle delle scuole, e spiegate la natura del progetto. Chiedete se sono pronti a mettere a disposizione del gruppo la sezione consultazione ai fini della ricerca. Chiedete anche se sono disposti a insegnare ai ragazzi come si consultano le opere di una biblioteca, come ci si orienta per accedere alle informazioni, copiandole o prendendo appunti. Se dispongono di postazioni Internet,

Biblioteche





chiedete se potrebbero organizzare una lezione di gruppo sull'uso di questa risorsa, fornendo caselle gratuite di posta elettronica e così via. È possibile che alcuni partecipanti non abbiano bisogno di questo tipo di formazione, ma altri potrebbero averne. Internet contiene una mole di informazioni sul lavoro minorile cui sarebbe importantissimo poter accedere.

La biblioteca potrebbe anche stilare una lista di libri, di narrativa e non, sul lavoro minorile, lo sfruttamento dei minori e questioni connesse, mettendoli a disposizione del gruppo. In tutto il mondo vi sono molti scrittori che attraverso le loro opere sono impegnati nella promozione della giustizia sociale. La biblioteca potrebbe essere il luogo giusto per presentare questi libri al gruppo, incoraggiandolo a leggere di più su questo argomento.

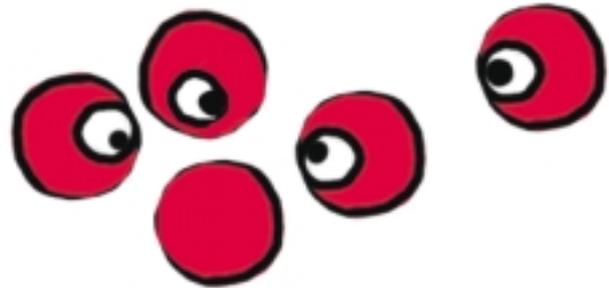


Nota per l'utente

I moduli riguardano tutte le forme di arte in quanto strumenti espressivi e d'azione. In questo senso, la parola scritta ha un grandissimo potere. Cogliete questa opportunità per leggere il modulo di Scrittura Creativa e cominciate a pianificare l'integrazione di questi due moduli. Gli scrittori di fama locale o nazionale individuati nel corso del lavoro in biblioteca potrebbero essere utilizzati come risorse esterne ed essere invitati a partecipare all'attuazione del modulo di Scrittura Creativa. Prendete nota dei loro nomi e delle loro coordinate e contattateli per parlare del progetto. Invitate gli scrittori a parlare al gruppo dei loro libri e della potenza della parola scritta in tema di diritti dell'uomo e della necessità di agire in loro difesa.

Potreste anche suggerire alla biblioteca locale di allestire un "angolo sul lavoro minorile" durante tutto il periodo di attuazione del vostro progetto con il gruppo. Se operate in ambiente scolastico, potrebbe avere un forte impatto sugli altri studenti, che sarebbero naturalmente incuriositi dalla comparsa di questo spazio nella loro biblioteca. Ciò potrebbe anche favorire la sensibilizzazione della comunità, in quanto anche gli altri utenti della biblioteca noteranno lo spazio allestito e andranno a curiosare. L'IPEC ha diversi manifesti e altri ausili visivi da mettere a disposizione su richiesta. Lavorando con il gruppo e con la biblioteca, allestite una mostra di libri e romanzi da consultare sul tema del lavoro minorile e dei diritti dei minori, comprendente *brochure* e statistiche, ma anche lavori realizzati dai ragazzi (disegni, brevi racconti, ecc.). Il gruppo ne ricaverà un grande senso di orgoglio e di consapevolezza delle sue capacità. È un modo per far sapere alla comunità che cosa stanno imparando e facendo in tema di lavoro minorile.

Integrazione della comunità



Utili fonti potenziali di informazioni sui diritti nei vari Paesi sono i movimenti sindacali, le organizzazioni dei lavoratori e le ONG. I sindacati rappresentano i lavoratori e cercano di difendere gli interessi e i diritti loro e delle loro famiglie. Potranno fornire informazioni sui diritti dei lavoratori in genere, dei giovani lavoratori, di quelli part-time, sui servizi forniti dai sindacati, e così via. Inoltre, i sindacati e le ONG fanno parte di una vasta rete internazionale di organizzazioni umanitarie e si occupano delle violazioni dei diritti umani in ogni parte del mondo. Possono quindi fornire informazioni a proposito del lavoro minorile e delle altre violazioni dei diritti dei minori.

Organizzazioni di lavoratori e ONG

Inoltre, alcune di queste organizzazioni sono coinvolte in progetti di aiuto ai bambini lavoratori e alle loro famiglie in diversi Paesi del mondo, e magari anche nel vostro. Invitate un loro rappresentante affinché parli al gruppo di queste tematiche, oppure incoraggiate i ragazzi a contattare queste organizzazioni e a chiedere informazioni sull'argomento.

Cosa occorre

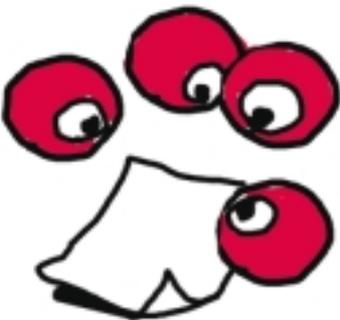


I materiali da utilizzare per lavorare con il gruppo dipenderanno in larga misura dallo spazio e dalle risorse disponibili. Ci rendiamo conto che i mezzi necessari allo svolgimento di questo modulo varieranno sensibilmente da una situazione all'altra. L'Allegato 1 contiene alcuni dettagli sulle pubblicazioni e i siti web che possono rivelarsi utili alla ricerca che i giovani dovranno svolgere. Alcune di tali risorse possono essere reperite contattando la sede centrale dell'IPEC a Ginevra. Inoltre vi serviranno:

- ✓ carta e penne o matite;
- ✓ un collegamento a Internet, ove disponibile;
- ✓ informazioni, da parte del Ministero del lavoro (o l'equivalente nel vostro Paese) e degli uffici locali del lavoro, sulla normativa nazionale in materia di istruzione e occupazione giovanile;
- ✓ una lavagna tradizionale, bianca o a fogli mobili.

Avvio del modulo

Organizzazione del gruppo



L'organizzazione del gruppo avverrà in funzione del numero di partecipanti e della vostra personale valutazione circa le capacità e l'impegno dei rispettivi componenti. Questo modulo riguarda l'acquisizione di conoscenze e, naturalmente, la soluzione migliore consiste nel lavorare in classe o in un ambiente simile. Tuttavia, successivamente, ai componenti del gruppo verrà chiesto di compiere da soli il lavoro di ricerca, compito che potranno svolgere singolarmente o in gruppi più piccoli di due-quattro persone, mentre voi dovrete fare molta attenzione alla composizione di tali sottogruppi in modo da assicurarne il miglior equilibrio.

Se sarete stati fortunate e avrete ottenuto il collegamento a Internet nella biblioteca, o in una istituzione simile, il numero di computer disponibili potrebbe rivelarsi insufficiente, per cui il gruppo dovrà comunque suddividersi in formazioni più piccole. I ragazzi vorranno magari discutere di qualche argomento fra di loro e lavorando insieme la ricerca sembrerà meno difficile.

Attività 1: un mondo interconnesso

1 sessione didattica

All'inizio, è importante che i ragazzi comprendano meglio la ragione per cui è fondamentale occuparsi del problema del lavoro minorile. Esistono un paio di modi molto semplici per dimostrare questo concetto. Per queste esercitazioni, probabilmente sarà più opportuno lavorare in classe, cioè nella tradizionale formazione d'aula.

Chiedete a ciascun componente del gruppo di scrivere il proprio nome al centro di un foglio di carta bianco. Suggeste di scrivere a caratteri chiari e piccoli, perché servirà molto spazio. Intorno, dovranno scrivere i nomi di dieci adulti che conoscono: genitori, parenti, amici di famiglia, vicini, insegnanti, negozianti, membri di club sportivi e via di seguito.

A questo punto il loro nome sarà circondato da dieci nomi di adulti. Chiedete loro di creare un altro cerchio, questa volta con i nomi di conoscenti di ciascuno dei dieci adulti indicati. Naturalmente, non conosceranno sempre i loro nomi esatti; qualche volta dovranno indovinare, in altri casi magari scriveranno solo "datore di lavoro" o "collega di lavoro" o indicazioni del genere. Chiedete loro di cercare di trovare altri dieci nomi per ciascuna delle dieci persone indicate all'inizio. In totale, si arriverà a 111 nomi su ogni foglio.

Nel passaggio successivo, chiederete loro di disegnare delle linee che uniscano alcune delle persone che potrebbero avere un qualche collegamento fra di loro: colleghi di lavoro, membri di uno stesso club sportivo o di uno stesso gruppo religioso, insegnanti che conoscono i genitori dei loro studenti, e così via. I fogli dei ragazzi cominceranno ad assumere l'aspetto di una grande ragnatela.

A questo punto, chiedete se hanno qualche altro nome da aggiungere intorno al cerchio più esterno; in caso affermativo chiedete loro di scriverlo. Come prima, tracceranno delle linee di congiunzione fra i vari nomi. Alla fine, inevitabilmente, tutti i nomi segnati sul foglio saranno collegati direttamente o indirettamente al nome scritto al centro della pagina.



***Cerchi concentrici
sempre più larghi***

Mentre pensano ai nomi da aggiungere e alle linee da tracciare, attirare la loro attenzione proprio su questo punto. Se in media ciascuno di loro conosce circa 100 adulti, e ciascuno di questi ne conosce a sua volta altri 500, chiedete loro di fare un piccolo esercizio di matematica e calcolare con quante persone sono indirettamente e singolarmente in contatto. Questi collegamenti o interconnessioni aumenteranno in modo significativo, via via che si sviluppano le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Spiegate al gruppo che è proprio a causa di queste molteplici interconnessioni che dobbiamo tutti assumerci la responsabilità di ciò che avviene nel mondo.

Collegamenti indiretti

Un altro collegamento interessante da fare riguarda i consumi e ciò che essi comportano in termini di legami invisibili fra le persone. Questo esercizio può essere svolto immediatamente dopo quello precedente, ma questa volta non occorre scrivere. Si tratta di uno scambio orale fra voi e il gruppo.

Rivolgete al gruppo domande tipo quelle elencate più avanti. Potrete aggiungerne altre, se vi vengono in mente, se desiderate stimolare i ragazzi su un argomento particolare.

- Di recente, avete acquistato vestiti o scarpe prodotti in Asia o in America Centrale e Latina? (I ragazzi potranno controllare le etichette dei loro vestiti).
- Avete praticato qualche sport che usa articoli prodotti all'estero: palloni da calcio, pallamano, rugby, pallavolo, palline da tennis, volano, cricket, ecc.? Avete controllato da dove vengono questi articoli? Due dei maggiori produttori mondiali di palloni per sport vari sono l'India e il Pakistan.
- Avete mai acquistato piccole apparecchiature elettriche a basso prezzo fatte in Cina o in altri Paesi dell'Asia?
- Avete mai mangiato frutti di mare pescati nel Sud-est asiatico?
- Avete mai mangiato cioccolata, bevuto tè o caffè prodotti da multinazionali?

- Avete mai comprato fiori recisi da regalare a un amico o un familiare?
- Avete mai fatto un viaggio all'estero e dormito in albergo o in villaggio?

Scrivete le risposte sulla lavagna o sul tabellone a fogli mobili. Sollecciateli a pensare ad altri esempi e ad ampliare le risposte, ad esempio a parlare degli sport che praticano o delle loro vacanze. Il gruppo lo troverà divertente. Dopo un po', al momento opportuno, direte loro che è molto probabile che abbiano avuto contatti indiretti con un lavoratore minorenni. Non solo loro, ma molte altre persone con cui erano in contatto nel primo esercizio avranno avuto un qualche tipo di collegamento con un minore che lavora. Spiegate i motivi ai ragazzi:



- il lavoro minorile è utilizzato nella produzione di merci da esportare, in particolare tessili e articoli sportivi;
- il lavoro minorile è utilizzato nella floricoltura in Africa e in Asia centrale;
- il lavoro minorile può essere sfruttato nelle attività agricole e nelle piantagioni africane e centroamericane di cacao (per la cioccolata), tè e caffè;
- il lavoro minorile è utilizzato nell'industria alimentare in tutto il mondo, nei processi di produzione e preparazione degli alimenti;
- il lavoro minorile è utilizzato nel turismo, soprattutto per le mansioni per così dire invisibili, come i servizi di pulizia e lavanderia;
- il lavoro minorile si trova in molte industrie manifatturiere del mondo, non solo nei Paesi in via di sviluppo, per la fabbricazione di apparecchiature elettriche, strumenti chirurgici, accessori per la moda, per la produzione di articoli in vetro e porcellana, e così via.

Quasi ogni ragazzo del gruppo, per non dire tutti, sarà in grado di trovare un qualche collegamento indiretto con il lavoro minorile. Mettete in risalto questo punto e sollecitate il gruppo a riflettere per qualche minuto su tale aspetto e sulle sue ripercussioni sul vostro progetto. Il vostro obiettivo è sviluppare, attraverso queste due esercitazioni, il senso di responsabilità del gruppo nei confronti dei bambini lavoratori.

Trasformare i numeri in realtà



È un semplice esercizio di immaginazione inteso ad aiutare il gruppo a visualizzare il numero di lavoratori minorenni di tutto il mondo. Va eseguito in un clima calmo e sereno. Chiedete al gruppo di sedersi comodamente dove vuole nella classe. I ragazzi potranno accomodarsi liberamente (la sistemazione non è importante in questo esercizio). Ciò che conta è l'ambiente, che deve consentire alla loro fantasia di muoversi liberamente. Alcuni giovani potranno trovare un po' difficile questo esercizio, specie se adolescenti, ma chiedete loro di pazientare e di non rovinare il gioco agli altri. Se vi sono ragazzi che potrebbero destabilizzare il clima che state cercando di creare, e che respingono tutti i vostri sforzi per coinvolgerli nell'esercizio, chiedete loro di mettersi a leggere o di fare altro, ma senza fare rumore. L'esercizio è molto breve.

È bene che durante l'esercizio i ragazzi tengano gli occhi chiusi. Continuate a parlare mentre li guidate nel loro viaggio. Chiedete loro di immaginare di camminare su una strada diritta e stretta. A destra, c'è una fila di bambini, sporchi, scarmigliati, col capo chino, scalzi, piccoli, denutriti e che li fissano con occhi tristi e imploranti mentre il gruppo avanza. I bambini sono disposti ad un metro di distanza l'uno dall'altro, vale a dire uno ogni due passi.

Chiedete al gruppo di guardarli in faccia mentre avanzano. Non devono sottrarsi al loro sguardo, devono sostenerlo e ricambiarlo con un'espressione di speranza e forza.

Dite al gruppo che si sono messi in marcia per il loro lungo viaggio alle 8 di mattina, hanno avuto il tempo di consumare una buona colazione e si sentono sazi (questo li farà sentire peggio mentre guarderanno le facce dei piccoli lavoratori affamati, cominceranno a sentirsi in colpa). Il gruppo continua a camminare per tutta la mattina, superando ogni due passi uno dei bambini, ed avanzando lungo la strada stretta, lunga e diritta. Incoraggiateli a protendersi verso i bambini per cercare di toccarli mentre procedono.

Il gruppo cammina, cammina e cammina, per tutto il giorno. A metà mattinata, si ferma, si guarda indietro e vede tutta la strada che ha percorso. La fila di bambini dietro è molto lunga, e tutti si girano per guardare il gruppo che avanza. Milioni di occhi tristi e imploranti che li guardano e chiedono silenziosamente aiuto. Poi il gruppo si gira di nuovo e davanti a sé scorge la fila di bambini che si allunga in distanza, a perdita d'occhio. Ricominciano a camminare lungo la strada.

Camminano fino all'ora di pranzo, poi di cena, mentre si fa sera. C'è sempre una fila di bambini davanti a loro, e un'altra dietro di loro. Camminano fino alle 10 di sera. Si fermano e pensano che hanno camminato per 14 ore quasi senza sosta. Sono stanchi e hanno superato circa 80.000 bambini. Dite al gruppo che questa cifra rappresenta grosso modo il numero di bambini che vivono nelle discariche dei Paesi del Sud America, cercando fra i rifiuti qualcosa da rivendere se non addirittura da bere o da mangiare.

Il gruppo ora deve fermarsi per riposare, dormire e mangiare, e si accampa al lato della strada, sulla sinistra, in modo da sdraiarsi e poter vedere la fila di bambini sul lato opposto della strada. I bambini li guardano in silenzio mentre i ragazzi si addormentano.

Facendo riferimento alle statistiche contenute nel modulo Informazioni di Base, chiedete al gruppo di far finta di guardare quella fila incredibilmente lunga di bambini lavoratori. Ricordate loro che durante la camminata quel giorno hanno incontrato qualcosa come 80.000 bambini. Nel mondo ci sono circa 186 milioni di minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni che lavorano; chiedete al gruppo di immaginare quanti giorni occorrerebbero per percorrere tutta la fila di quei milioni di bambini. Quanto tempo occorrerebbe loro per superare tutti i bambini che lavorano:

- in Asia e il Pacifico (stimati intorno a 127 milioni)?
- in America Latina e Caraibi (stimati intorno a 17,5 milioni)?
- in Africa subsahariana (stimati intorno a 48 milioni)?
- nei Paesi industrializzati (stimati intorno a 2,5 milioni)?



Se avete trovato altri dati statistici, utilizzateli in questo esercizio.

Per un po', chiedete ai ragazzi di rimanere con gli occhi chiusi e immaginare il numero di bambini coinvolti e le file di piccoli lavoratori ai lati di quella strada immaginaria. Quindi richiamateli con delicatezza alla realtà, facendo loro aprire gli occhi.

Fateli parlare brevemente della loro esperienza – quello che hanno visto e sentito. Tradurre in parole le proprie reazioni è molto importante.



Nota per l'utente

Quando sollecitate i ragazzi a usare l'immaginazione, tenete presente che questo non è un esercizio a cui sono abituati nella vita di tutti i giorni, in un ambiente educativo formale o informale. I ragazzi spesso usano la fantasia quando sono molto più giovani e forse solo alle scuole elementari. Purtroppo, le scuole superiori in alcuni Paesi tendono a non ricorrere intensamente o frequentemente all'immaginazione. È uno stato mentale che richiede una certa pratica affinché l'esercizio sia utile. Pertanto, non vi stupite se questi esercizi si rivelano efficaci per il gruppo solo dopo un certo periodo di tempo. Molto dipenderà dalla vostra capacità e determinazione nel muovervi tra i ragazzi usando la voce e il linguaggio del corpo per far uscire e stimolare la loro fantasia mentre cercano di visualizzare la lunga strada e le file di piccoli lavoratori.

Dovete essere forti e perseveranti. Il successo di questi moduli dipenderà molto dalla fantasia dei ragazzi e dalla loro creatività. Questi moduli utilizzano tutte le forme artistiche – visive, letterarie e recitative – per creare un impatto sostenibile; dunque, è importante stimolare la loro immaginazione sin dall'inizio e il più spesso possibile.

Attività 2: il lavoro minorile e i diritti dell'uomo

1 sessione didattica doppia

Adesso che il gruppo si è fatto un'idea del numero di bambini coinvolti nel lavoro minorile, ha stabilito un collegamento con loro e percepito la loro disperazione, è arrivato il momento di avviare un dibattito sulla natura del lavoro minorile, esaminando la questione entro il contesto più ampio dei diritti dell'uomo. Il lavoro minorile è un problema che riguarda i diritti dell'uomo, dei quali costituisce una violazione gravissima. Tuttavia, prima di presentare questo tema per la discussione nel gruppo, è importante valutare la cognizione che i ragazzi hanno dei diritti dell'uomo, della loro violazione e delle reazioni della società a questo proposito. Sarà anche una buona occasione per introdurre alcune delle convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo, in particolare, di lavoro minorile.

Le modalità operative possono essere due. Si possono reperire e fotocopiare le convenzioni nell'ambito delle attività preparatorie per questo esercizio, oppure distribuire direttamente le copie delle convenzioni in materia (i relativi testi fanno parte di questo pacchetto di materiali educativi).

Invitate uno dei componenti del gruppo a farsi avanti e fungere da relatore. Dovrà scrivere sulla lavagna i punti e le opinioni principali emersi durante la discussione. L'obiettivo è chiarire il legame che esiste fra il lavoro minorile e il tema dei diritti dell'uomo in generale. Chiedete al gruppo di dire che cosa intende per diritti dell'uomo. Via via che i vari componenti rispondono ed esprimono le loro opinioni, incoraggiateli a sviluppare i concetti, chiedendo loro come avvengono le violazioni e se sono a conoscenza di qualche caso concreto, ad esempio per averlo letto sul giornale o visto alla televisione.



***Dichiarazione delle
Nazioni Unite sui
diritti dell'uomo***

**Che cosa è
una convenzione
internazionale?**

Le convenzioni internazionali sono accordi fra Stati volti a fissare regole di comportamento basate sulle norme accettate dalla maggioranza. I Governi che firmano e ratificano tali accordi dovrebbero integrarli nel loro ordinamento legislativo e vegliare affinché queste leggi siano applicate e rispettate. Se un Paese è molto povero o molto esteso, è facile immaginare quanto sia arduo garantire il rispetto di tutte le leggi. Per questo è necessario che vi sia qualcuno a controllare l'applicazione e il rispetto delle regole, ad esempio, gli ispettori del lavoro. Sono attività costose, che un Paese povero difficilmente può sostenere; nei Paesi molto grandi, la difficoltà è data dal gran numero di posti di lavoro da controllare. Pertanto, alcuni Governi hanno bisogno di aiuto e sostegno; in materia di lavoro minorile, possono ottenerli dall'IPEC.

A mano a mano che si specificano i diritti dell'uomo e i casi di violazione, fatene una sintesi a beneficio della persona che sta prendendo appunti sulla discussione, in modo che possa scriverli chiaramente sulla lavagna. Stimolate il dibattito e lo scambio in modo da vivacizzarlo il più possibile. Non fatelo languire. Se il gruppo non riesce a enucleare i punti chiave, orientatelo voi sulla strada giusta e incoraggiate la discussione intorno a questi punti, focalizzandola sul tema generale dei diritti dell'uomo.

Se il dibattito comincia a languire, non esitate a introdurre un altro tema di discussione, ovvero in che modo questi diritti sono tutelati e resi noti alle popolazioni di tutto il mondo. L'obiettivo è sollecitare qualche componente del gruppo a citare la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo (la copia è inclusa nel pacchetto). Concentrate e stimolate la discussione su questo tema. Chiedete al gruppo cosa sa dell'ONU e di esprimere con parole proprie il suo ruolo e le sue funzioni. Chiedete se tutti conoscono il significato dell'espressione "Agenzie delle Nazioni Unite" e indicate quelle più conosciute, soprattutto l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO). Ciò aiuterà il gruppo a comprendere la posizione dell'ILO nell'ambito del dibattito, nonché il suo ruolo nell'eliminazione del lavoro minorile.

Se avete a disposizione il testo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, questa è una buona occasione per farla circolare, in più copie se possibile, nel gruppo. In alternativa, potete affiggerla al muro in modo che il gruppo possa studiarla e leggerla con calma. Passate in rassegna i diritti più importanti e chiedete se sono al corrente di qualche violazione nel loro Paese o nel mondo. Discutete su queste violazioni e portateli a riflettere sui motivi per i quali questi diritti, sanciti oltre 50 anni fa in una dichiarazione internazionale, debbano essere violati. Chiedete: «se vi sono violazioni in qualche parte del mondo, credete che gli altri Paesi debbano interessarsi o coinvolgersi e cercare di porvi fine? Perché? Pensate la stessa cosa anche per il lavoro minorile?». Ricordate che state cercando di instillare in loro un senso di preoccupazione e responsabilità nei confronti dei bambini lavoratori.

Mentre discutete di diritti dell'uomo insieme al gruppo, introducete anche il concetto di diritti dell'infanzia e chiedete ai ragazzi se ritengono che i bambini e i giovani abbiano diritti specifici da far valere e rispettare da parte degli adulti e delle autorità. Ancora una volta, chiamate uno dei ragazzi a prendere nota dei principali punti emersi dalla discussione. Chiedete al gruppo se è a conoscenza di un altro strumento, simile alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che tuteli i diritti dell'infanzia e che sia stato adottato da quasi tutti i Paesi del mondo. Lo scopo è verificare se qualcuno di loro conosce la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (copia inclusa nel pacchetto).

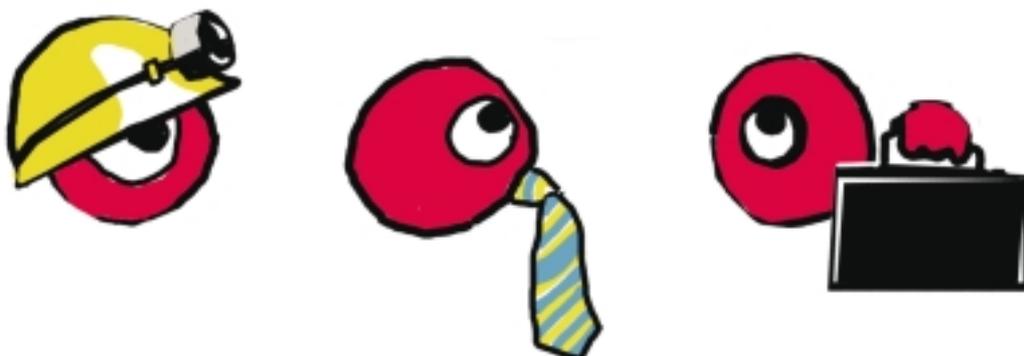
Ove possibile, cercate di reperire alcune copie di questa Convenzione o affiggetene una in classe, cosicché il gruppo possa analizzarla con comodo. Confrontate le opinioni espresse dal gruppo e gli articoli della Convenzione. Se qualcuno non ne ha mai sentito parlare, soffermatevi a discutere alcuni degli articoli principali, segnatamente quello riguardante l'istruzione per tutti (Art. 28) e quello che vieta lo sfruttamento commerciale dei bambini (Art. 32).

Riprendete il tema delle varie agenzie ONU e spiegate brevemente il ruolo dell'ILO. Si tratta di un'agenzia delle Nazioni Unite per il mondo del lavoro che si sforza di promuovere la giustizia sociale negli Stati membri e fra di essi. Una delle sue funzioni principali è garantire il rispetto dei diritti fondamentali nel lavoro; questa funzione è assolta grazie al suo carattere tripartito (cioè, la presenza delle tre parti sociali: governi, datori di lavoro e sindacati; consultare il modulo Mondo del Lavoro se si vuole sviluppare il tema del ruolo e delle modalità di funzionamento dell'ILO).

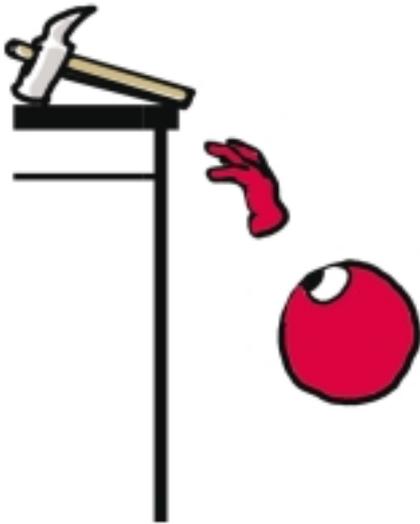
La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo



Convenzione ILO 138 sull'età minima lavorativa



Attrirate l'attenzione del gruppo sulla Convenzione 138 (copia inclusa nel pacchetto) e spiegate che è proprio questa *la* Convenzione alla base della campagna di eliminazione del lavoro minorile. Utilizzando una copia della Convenzione (e distribuendole se sono disponibili), chiedete al gruppo se conoscono l'interrogativo chiave da porre prima di affrontare il tema del lavoro minorile. In questa fase, il vostro scopo è individuare la "definizione" di lavoro minorile. Chiedete al gruppo come, secondo loro, questo concetto debba essere definito e precisato (ad esempio, in base all'età legale consentita per poter lavorare). Ascoltate attentamente le risposte e prendete nota di quelle giuste o più o meno adeguate. Incoraggiate il gruppo sollecitando le domande e la discussione finché non si giunge alle risposte giuste.



La Convenzione sull'età minima lavorativa stabilisce una serie di linee guida che consentono ai Governi dei vari Paesi di definire il concetto di età minima alla quale i bambini possono lavorare. I bambini, si dice, devono portare a termine la scuola dell'obbligo prima di poter lavorare a tempo pieno. La Convenzione fa anche riferimento ai lavori leggeri, ad esempio, il lavoro domestico, e al lavoro notturno e pesante, ad esempio, nelle miniere. Se è vero che la Convenzione è un documento completo ed è considerato lo strumento internazionale più importante nella lotta al lavoro minorile, è altrettanto vero che usa un linguaggio particolarmente ostico per i giovani, e quindi dovete prestare molta attenzione a non confondere il gruppo entrando troppo nei particolari.

Ricordate che l'obiettivo non è formare un gruppo di esperti sul contesto giuridico necessario per l'eliminazione del lavoro minorile, ma aiutarli a capire che esistono organizzazioni molto grandi che cercano di aiutare i governi a risolvere questo problema. Il vostro obiettivo è introdurli nel mondo delle principali convenzioni internazionali affinché diventino consapevoli della loro esistenza e possano ricevere qualche informazione essenziale; ma non soffermatevi troppo sui testi, troppo complicati per i ragazzi.

Spiegate loro che dai Governi ci si attende che recepiscano tali convenzioni all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici in modo adeguato rispetto ai sistemi vigenti nei vari Paesi. L'ONU non governa il mondo, ma svolge un ruolo consultivo e offre un aiuto laddove necessario. Fate attenzione se qualche componente del gruppo solleva un quesito molto interessante, ovvero, dato che questa convenzione esiste, perché il lavoro minorile è un problema così grave? Perché nel mondo si violano i diritti dell'uomo? Sono domande davvero molto complesse, che potrebbero portare a un dibattito filosofico potenzialmente molto interessante sullo sviluppo politico, sociale ed economico mondiale. Se si creano le condizioni per questo tipo di dibattito, procedete pure per un po'. Conoscere le opinioni dei giovani su tali questioni è molto importante per la loro educazione e la loro partecipazione, e anche per la nostra.

Se tutto va bene, questa discussione toccherà temi quali l'utilità reale di queste convenzioni, i loro scopi, le opinioni sulla missione dell'ONU e delle sue agenzie, e così via. Se invece non emergono spontaneamente dal gruppo, allora rivolgete direttamente le domande. Sottolineate che queste convenzioni e la loro applicazione si basano sul rispetto, la responsabilità e l'impegno degli Stati membri delle Nazioni Unite.

A questo punto dovrete citare la Convenzione 182 dell'ILO (una copia è inclusa nel pacchetto). Si tratta di una Convenzione adottata nel 1999 che si occupa dell'eliminazione delle forme *peggiori* di lavoro minorile. La presentazione di questa Convenzione dovrebbe mettere in risalto il fatto che il lavoro minorile costituisce un problema molto vasto, e malgrado l'esistenza di convenzioni internazionali e di normative nazionali, gli abusi commessi sono ancora numerosi e moltissimi minori continuano tutt'oggi a lavorare. Una delle considerazioni che colpisce maggiormente i giovani alle prese con questi moduli è: «Il lavoro minorile è un problema enorme di cui si occupano da lungo tempo tante persone e organizzazioni; in che modo io, noi, possiamo fare qualcosa per eliminarlo?».

***La Convenzione ILO
182 sulle forme
peggiori di lavoro
minorile***

Il quesito è molto importante, e dovrete sollevarlo in una fase molto precoce di attuazione di questi moduli. Dite al gruppo che *proprio perché* il lavoro minorile continua a essere un problema, malgrado gli sforzi compiuti in tutto il mondo, per eliminarlo abbiamo bisogno più che mai dell'aiuto e del sostegno di tutti, in modo da garantire un impegno globale volto alla sua eliminazione.

È stata proprio questa la premessa che ha condotto all'adozione di questa importantissima Convenzione, poiché appariva evidente che il lavoro minorile era un problema così vasto da non poter essere affrontato in una sola volta, e solo mediante la fissazione di un'età minima lavorativa come punto di riferimento. La nuova Convenzione è stata dunque concepita per affrontare il problema in modo più specifico, concentrandosi dapprima sulle sue forme peggiori e più dannose, che comprendono la prostituzione minorile, lo sfruttamento dei bambini-soldato, il traffico di droga e altre attività lavorative pericolose.

Descrivete brevemente il funzionamento della Convenzione e le sue aspettative, ossia i risultati che mira ad ottenere attraverso i suoi programmi. Tuttavia, cercate di non soffermarvi troppo sulla Convenzione, ma solo quel tanto che basta per citare alcune delle forme peggiori di lavoro minorile e spiegare perché è importante affrontarle immediatamente, prima di passare alla questione più ampia del lavoro minorile.



Nota per l'utente

Sottolineate a beneficio del gruppo che *esistono* strumenti per garantire la protezione dei minori e per dar loro l'opportunità di vivere appieno la loro infanzia e ricevere un'istruzione adeguata. Spetta a tutta la società, e dunque anche ai giovani, far sì che queste convenzioni siano utilizzate e applicate e che in particolare i datori di lavoro rispettino gli obblighi di legge. Abbiamo tutti una responsabilità in questa campagna per l'eliminazione del lavoro minorile e aumentare e diffondere la nostra conoscenza è un obiettivo molto, molto importante.

L'ultimo testo che dovrete introdurre al gruppo è dato dalla Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e il relativo accompagnamento, adottata nel giugno del 1998. Pur non avendo lo stesso statuto o ruolo delle convenzioni precedenti, si tratta di un documento internazionale importantissimo, poiché rinnova solennemente l'impegno dell'ILO e dei suoi Stati membri al rispetto, la promozione e la realizzazione dei quattro principi e diritti che seguono:

1. libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva (diritti sindacali fondamentali);
2. eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio (ad esempio, la schiavitù);
3. effettiva abolizione del lavoro minorile (principio chiave di SCREAM);
4. eliminazione della discriminazione in materia lavorativa e occupazionale (discriminazione per qualunque motivo).

Evidenziate il terzo principio, per la sua importanza per il gruppo. In effetti tutti gli Stati membri si sono impegnati ad abolire il lavoro minorile. Questo impegno riguarda ogni singolo paese, indipendentemente dal rispettivo livello di sviluppo economico, dai suoi valori culturali, dalla sua storia, e addirittura dal numero di convenzioni dell'ILO da esso ratificate. Si tratta di uno strumento internazionale senza precedenti. Esso comporta anche un obbligo per l'ILO di assistere i paesi che lo richiedono nell'assolvimento dei propri impegni, ad esempio, nell'abolizione del lavoro minorile.

Spiegate al gruppo in che modo funzionano la Dichiarazione e il relativo lavoro di accompagnamento, in particolare attraverso due essenziali strumenti: la *rassegna annuale* e il *rapporto globale*. La rassegna annuale è costituita dai rapporti inoltrati dai paesi che non hanno ratificato le Convenzioni vigenti in materia dei quattro principi e diritti su esposti, come le già descritte Convenzioni 138 e 182, illustrando i rispettivi progressi in materia di rispetto di tali principi e diritti. Un punto interessante per il gruppo sarà costituito dal fatto che le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro sono incoraggiate a partecipare attivamente a questo processo, promuovendo la Dichiarazione e fornendo i

***Dichiarazione
dell'ILO sui
principi e i diritti
fondamentali nel
lavoro e il relativo
accompagnamento***



Nota per l'utente

Per ulteriori informazioni, disponendo di un accesso Internet, vi raccomandiamo di visitare la sezione relativa alla Dichiarazione del sito web dell'ILO. Per farlo basta andare all'indirizzo dell'home page dell'ILO, www.ilo.org, e seguire i link che conducono alle pagine della Dichiarazione.

propri commenti sui rapporti presentati dai governi per la rassegna annuale.

Suggerite al gruppo di sollevare questo argomento con eventuali rappresentanti delle organizzazioni sindacali o dei datori di lavoro (persone d'affari) invitati a collaborare nell'ambito di altri moduli di lavoro. A questi potranno chiedere cosa sanno a proposito della Dichiarazione, cosa abbiano fatto per promuoverla e se hanno partecipato alle attività per la rassegna annuale. I rapporti dovrebbero contenere riferimenti al lavoro minorile, e il gruppo potrà chiedere di conoscere la posizione espressa dal proprio governo nel rapporto ai fini della rassegna annuale. I rappresentanti in alcuni casi saranno sorpresi di sentirsi rivolgere queste domande, e potrebbero addirittura non essere in grado di rispondervi. Anche questo fa parte del processo di apprendimento, ed aiuterà il gruppo a riconoscere il proprio ruolo nella promozione della Dichiarazione, dei suoi principi e dei diritti in essa contemplati, e della giustizia sociale in senso più ampio. Tutti abbiamo un ruolo da svolgere.

Anche il Rapporto globale viene pubblicato annualmente ma, a differenza della Rassegna annuale, ogni anno si concentra unicamente su una sola categoria di principi e diritti. Anche questo tocca tutti gli Stati membri dell'ILO, indipendentemente dal fatto che abbiano ratificato o meno le Convenzioni pertinenti. Pertanto, nell'arco di quattro anni, tutte e quattro le categorie di principi e diritti vengono esaminate. Nel 2002 è stato il turno del lavoro minorile.

Al termine della discussione il gruppo dovrebbe aver compreso che la Dichiarazione costituisce uno strumento internazionale pratico e dinamico che viene utilizzato per esaminare in modo ravvicinato il rispetto da parte degli Stati membri dell'ILO dei quattro principi e diritti esposti precedentemente, i quali sono strettamente collegati con la giustizia sociale in tutto il mondo.

Attività 3: associazione d'immagini

1 sessione didattica

Questo è un esercizio interattivo che aiuterà il gruppo a comprendere i punti chiave delle convenzioni citate attraverso l'associazione di immagini, e potrà anche fungere da introduzione per la presentazione delle convenzioni o completare l'attività già svolta.

Dovrete preparare in anticipo i materiali necessari al suo svolgimento. Innanzitutto, su una lavagna tradizionale, su un tabellone a fogli mobili o su un grande foglio di carta attaccato al muro copiate i punti chiave o le dichiarazioni principali delle tre seguenti convenzioni: la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e le Convenzioni ILO 138 e 182. Ad esempio: «Gli Stati firmatari riconoscono il diritto dei bambini all'istruzione» oppure «Gli Stati firmatari riconoscono il diritto del bambino ad essere protetto dallo sfruttamento economico». Scrivete in modo chiaro affinché tutto il gruppo possa leggere le dichiarazioni. È importante che utilizzate frasi brevi e non trascriviate interi brani in un oscuro gergo giuridico.

Poi, utilizzando le diverse fonti disponibili (vedi modulo L'Immagine), scegliete una serie di immagini – foto o riproduzioni fotografiche tratte da pubblicazioni, libri o *brochure* – che ritraggono bambini sottoposti a sfruttamento, violenze o ad una qualche negazione dei loro diritti. In alcuni casi si tratterà di bambini lavoratori, in altri di bambini di strada o denutriti. Oltre alle immagini che fanno riferimento alle dichiarazioni delle tre convenzioni, cercate anche di trovarne delle altre, partendo da fonti diverse, che illustrino altre forme di violazioni di diritti umani: una persona picchiata dalla polizia, i senza tetto, la deportazione dei profughi, una donna vittima di discriminazione, e così via. Queste immagini saranno utilizzate nella discussione finale sull'esercizio.

Esponete tutte le immagini collegate alle convenzioni su un tavolo vicino alla lavagna o al tabellone dove avete trascritto le frasi. Chiedete ai ragazzi di avvicinarsi, singolarmente o in gruppo, per studiare le immagini e le dichiarazioni. Chiedete loro di scegliere un'immagine che, a loro avviso, illustra ciascuna delle dichiarazioni, una dopo l'altra, in modo da



consentire la discussione. Per esempio, un componente del gruppo sceglierà magari l'immagine di un bambino che lavora in una fabbrica di tappeti e l'assocerà a questa dichiarazione: «Gli Stati firmatari riconoscono il diritto dei bambini ad essere protetti dallo sfruttamento economico», cioè protetti dal lavoro minorile.



Chiedete a ogni singolo componente che associa un'immagine particolare a una dichiarazione di spiegarne il motivo. Chiedete agli altri se sono d'accordo. Qualcuno avrebbe scelto un'immagine diversa? Perché? Chiedete loro di giustificare tutte le loro scelte. In particolare, chiedete che cosa intendono con la parola "diritto". Cosa pensano che sia un "diritto"? Come si applica tutto questo alla società, alla gente comune, a loro stessi in quanto giovani? Lasciate sviluppare la discussione e lo scambio finché c'è interesse e animazione. Assicuratevi che tutte le dichiarazioni trascritte siano state associate ad almeno un'immagine. È possibile che un'immagine sia stata associata a più di una dichiarazione; non importa. Quello che conta è che durante la discussione facciate dei collegamenti fra i diritti richiamati nelle convenzioni internazionali e nel sistema giuridico del Paese. Affinché tali diritti siano applicati correttamente in un Paese, questo deve recepirli nella propria normativa e, a partire da quel momento, i cittadini potranno ricorrere alla protezione e alla difesa dei loro diritti in caso di violazione o di qualsiasi altra infrazione alla legge. Ciò si applica anche ai diritti dell'infanzia.

Quando la discussione volge naturalmente al termine, mostrate le altre immagini che avete trovato su altre forme di violazione dei diritti. Fatele circolare nel gruppo e chiedete quali sono i diritti violati raffigurati. Discutete sulle violazioni, alcune delle quali potrebbero non essere chiare, ad esempio le discriminazioni contro le donne. Questo problema è particolarmente importante per la garanzia dei diritti di ogni membro della società, e può alimentare un dibattito interessante in seno al gruppo, specie se la vostra è una società multirazziale.

Adesso portate la discussione sul terreno della prevenzione delle violazioni da parte dei Governi e della società in generale. Che cosa si dovrebbe fare per assicurare che i diritti fondamentali delle persone non vengano violati e che tutti possano godere di una protezione? In realtà, bisogna proteggere proprio tutti? Il gruppo ritiene che non sia necessario proteggere tutti e che qualcuno non dovrebbe godere di qualche diritto? Chi? Perché?

Come già detto, il gruppo deve operare il collegamento importante fra le convenzioni internazionali adottate da organizzazioni come l'ONU e la normativa, le leggi e i regolamenti, del Paese. Attraverso questi strumenti internazionali è possibile migliorare le leggi per una migliore protezione dei diritti dell'uomo. Grazie ad essi la comunità internazionale può anche esprimere la propria reazione contro il comportamento di un particolare Paese, e addirittura intraprendere azioni per cercare di porre fine alla violazione dei diritti fondamentali della persona. Gli esempi, nella storia e anche al giorno d'oggi, sono molti.

Le convenzioni internazionali sono strumenti importanti che concorrono al raggiungimento di un obiettivo fondamentale per la protezione delle persone, in particolare dei più vulnerabili della società, ovvero le donne e i bambini.

Attività 4: ritagli di giornale

1 o più sessioni didattiche

Questo particolare esercizio può essere presentato al gruppo in qualunque momento, anche all'inizio del progetto, e continuare durante tutto lo svolgimento dei moduli. Per esempio, se avete iniziato dal modulo Collage, questo li avrà fatti riflettere di più sul problema del lavoro minorile e sulla mancanza di attenzione da parte dei media. Partendo da qui, è del tutto logico incoraggiarli a seguire con più attenzione i reportage dei mass media, facendo attenzione a quelli che danno particolare rilievo al lavoro minorile o alle questioni ad esso collegate. Incoraggiate il gruppo a essere maggiormente consapevole di ciò che accade nel mondo e ad interessarsi a tutti questi problemi.



Lo scopo dell'esercizio è stimolare il gruppo a passare in rassegna la stampa, i giornali e le riviste d'attualità, alla ricerca di articoli sul lavoro minorile o su temi analoghi. Sebbene l'interesse dimostrato dalla stampa per questo tipo di problematica sia piuttosto scarso, con un occhio allenato cominceranno a riconoscere gli articoli sul tema o i vari riferimenti alla questione. I ragazzi dovranno ritagliare questi pezzi e iniziare a compilare la loro rassegna stampa, che andrà ad aggiungersi alla banca dati sviluppata nel corso degli altri esercizi.

L'esercizio con i ritagli di stampa è molto semplice. Può essere svolto dal gruppo al completo o in piccoli gruppi. Sta a voi decidere la forma più utile per ciascun componente. Durante la ricerca degli articoli sui giornali e le riviste, alcuni ragazzi tenderanno a soffermarsi su articoli che non hanno alcun legame con il tema della ricerca. Pur consentendo un certo grado di libertà, poiché comunque la lettura dei giornali contribuisce ad aumentare le loro conoscenze, assicuratevi che il gruppo e i singoli abbiano sempre ben presente il tema assegnato.

Svolgete questa esercitazione solo una volta a settimana, per avere a disposizione un numero sufficiente di giornali e riviste tale da stimolare l'interesse di tutti. Incoraggiate i ragazzi a portare loro stessi giornali e riviste, prendendoli a casa o chiedendoli agli edicolanti che magari non hanno restituito le copie invendute e sono disposti a regalarle. Moltissimi commercianti sono pronti a rispondere positivamente a questo genere di richiesta, e questa iniziativa contribuirebbe anche a migliorare il processo di integrazione della comunità.

Cercate di instaurare e mantenere un clima calmo e sereno durante questo esercizio. Circolate fra i ragazzi e parlate con loro, mentre passano in rassegna i vari articoli. Se in precedenza avete avuto la possibilità di esaminare una parte del materiale, prendete nota di qualche articolo rilevante e cercate, con delicatezza, di orientare l'attenzione del gruppo in questa direzione. Stimolate il dibattito fra i singoli componenti. Questi, magari, dovranno stabilire se un articolo è più o meno pertinente per il problema del lavoro minorile. Questo esercizio di tipo intellettuale approfondisce la loro comprensione del complesso delle questioni che in qualche modo si collegano al lavoro minorile.



Non prolungate sistematicamente oltre misura la durata dell'esercizio, perché l'interesse potrebbe non durare a lungo, specie se scarseggiano articoli attinenti alla questione. Appena vi accorgete che la ricerca languisce e che qualcuno si sofferma su altri argomenti, come lo sport, cominciate a preparare una breve sessione di *debriefing*, o restituzione. In quest'ultima parte dell'esercizio, chiedete al gruppo o ai singoli che hanno ritagliato un articolo di riassumerlo e spiegare in che modo si ricollega al problema del lavoro minorile. Sollecitate gli altri a rivolgere domande e stimolate, se possibile, una più ampia discussione sulla pertinenza dell'articolo o su alcuni aspetti del suo contenuto. Questa parte della sessione deve essere breve e vivace. Non appena l'interesse su un certo articolo si affievolisce, passate subito a un altro. Via via che il gruppo analizza i ritagli, assicuratevi che ciascun sottogruppo li cataloghi correttamente. Consigliamo di raccogliervi tutti in un unico dossier, affinché tutti possano beneficiare delle informazioni reperite durante la ricerca.

Il dossier con la rassegna stampa può essere utilizzato anche per altri moduli, ad esempio il modulo Dibattito, nel quale la ricerca svolge un ruolo fondamentale. Sollecitate il gruppo ad abituarsi a leggere giornali e riviste a casa, se ne ha la possibilità, e ad ascoltare i notiziari radiofonici o televisivi. Spiegate che se i cittadini di tutto il mondo non si interessano a quanto avviene in altri Paesi, problemi come il lavoro minorile non potranno che aggravarsi e lo sfruttamento aumenterà. L'esercizio con i ritagli di giornale è semplice e relativamente poco costoso, ma può stimolare un crescente interesse da parte dei ragazzi nei confronti dei problemi dell'ambiente che li circonda.



Nota per l'utente

Se state svolgendo questi moduli in un contesto educativo formale, potreste valutare la possibilità di coinvolgere anche un'altra materia fra quelle insegnate nella scuola. Ad esempio, se il programma prevede un corso di studi sui mass media, potreste contattare l'insegnante e discutere con lui la possibilità di coinvolgerlo nell'esercizio con i ritagli di stampa. Se invece non vi fosse un insegnante specifico di questa materia, potreste rivolgervi a un collega di una disciplina in qualche modo collegata.

Attività 5: la Ricerca

2 sessioni didattiche, con un intervallo per completare lo svolgimento dei compiti



Le prime attività di questo modulo richiedono un ruolo molto attivo da parte vostra. Ora invece tocca al gruppo lavorare per conto proprio. C'è sempre il rischio che possiate utilizzare troppo tempo per parlare "al" gruppo. Cercate di controllarvi per evitare che questo accada.

Le convenzioni dell'ONU e dell'ILO sono molto importanti, ed è essenziale che il gruppo sia consapevole di questo aspetto della campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile. Le convenzioni "contestualizzano" il progetto e consentono ai ragazzi di capire meglio i motivi alla base di queste attività. Tuttavia, esiste un altro grande patrimonio di informazioni sul tema, ed è più costruttivo assegnare loro il compito e la responsabilità di andarlo a ricercare. Forse avete già ricevuto il materiale dell'IPEC o di altre organizzazioni che si occupano di lavoro minorile. Forse vi siete già avvalsi del contributo di una biblioteca per la ricerca di materiale di consultazione da mettere a disposizione del gruppo. Forse avete la possibilità di collegarvi a Internet, o avete ricevuto informazioni da qualche sindacato o da una ONG. Insomma, sfruttate al massimo qualunque fonte disponibile.

Pensate a qualche compito da assegnare al gruppo per sollecitarlo a svolgere autonomamente una ricerca. Dategli una lista di materiali di riferimento, compresi i siti web (ma non tutti, gli altri li troveranno da soli durante la ricerca), per orientarli in questa attività. Se necessario, insegnate ai ragazzi qualche nozione fondamentale per navigare in Internet partendo dagli argomenti e dai nomi. Magari potrà farlo il bibliotecario, o magari l'insegnante di informatica, se vi trovate in un contesto scolastico formale.

Trovate il sito web

Formate piccoli gruppi di lavoro di almeno 2 persone, massimo 4, e assegnate il compito di trovare un certo numero di siti web, diciamo 3 per ogni gruppo, che si occupano di lavoro minorile. Tuttavia, oltre a trovare i relativi indirizzi, i ragazzi dovranno anche riassumere il contenuto del sito stesso, l'organizzazione che lo ha creato, le sue attività, ecc. Per scrivere il riassunto, il gruppo dovrà analizzare il sito in

modo approfondito e alla fine dovrà consegnare un testo scritto. Allora potrete svolgere una sessione di *debriefing* in cui ciascun gruppo leggerà un riassunto. Potete chiedere ai ragazzi di scegliere una persona o un gruppo (siate sempre democratici in queste dinamiche) per raccogliere i vari riassunti in un unico documento, che sarà fotocopiato e distribuito a tutti come risultato della ricerca.

Assegnate ai sottogruppi o ai singoli il compito di creare il proprio foglio di notizie sulla base delle informazioni raccolte sui siti web o del materiale scritto di riferimento. I fogli di notizie, ad esempio, potranno contenere 10 fatti o informazioni essenziali sul lavoro minorile, oppure statistiche e attività svolte da una ONG. L'importante è che ciascun gruppo crei il proprio foglio di notizie precisando la fonte delle informazioni. Nel corso di una sessione di *debriefing* potrete chiedere a ogni gruppo/singolo di leggere a tutti un paio di notizie. Ancora una volta, i risultati saranno trascritti in un unico documento, che verrà distribuito a tutto il gruppo.

Potete mettere a punto altri compiti dello stesso tenore da assegnare ai ragazzi, per stimolarli ad approfondire la ricerca di informazioni sul lavoro minorile.

Create un foglio di notizie

Nota per l'utente

È estremamente importante che i compiti assegnati nel quadro del progetto non siano valutati con un voto. In altri termini, non dovete mai fare raffronti fra il lavoro di una persona e quello di un'altra. Non si tratta di esami, ma del tentativo di aumentare il senso di responsabilità personale e di mettere in moto il processo di crescita dell'autonomia dei giovani. È essenziale che questi comincino a sviluppare un senso di appartenenza al progetto. Aumentare la fiducia e la comunicazione è un obiettivo fondamentale per la riuscita di questi moduli.



Cose da fare e cose da evitare

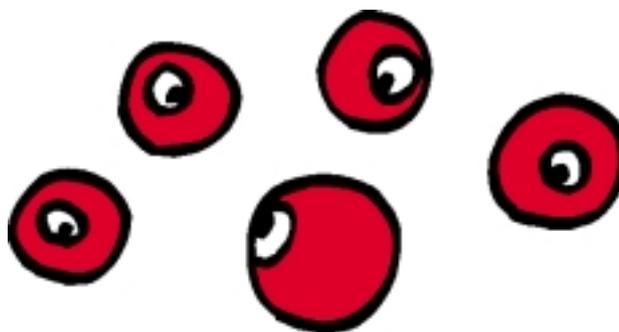


- Assicuratevi che ogni componente del gruppo partecipi a tutte le sessioni di questo modulo.
- Usate il senso dell'umorismo e fate ricorso a battute di spirito durante le attività di gruppo per facilitare il lavoro della sessione.
- Incoraggiate i componenti del gruppo a prendere appunti e a svolgere il ruolo di relatori trascrivendo i punti principali della discussione. È un'esperienza molto utile per sviluppare le capacità dei ragazzi. Servirà per migliorare la loro istruzione in generale.
- Annotate anche voi le principali osservazioni fatte dal gruppo e dai singoli; anche per voi sarà utile prendere nota dei principali argomenti discussi, e l'IPEC sarà felice di ricevere questi appunti sotto forma di relazioni, che contribuiranno ad aggiornare i moduli e a esplorare nuovi campi di interesse dei ragazzi.
- Non create competizioni nello svolgimento dei compiti di questo modulo. Nel gruppo e fra i singoli componenti non si devono creare fratture. È importante costruire rapporti forti e basati sulla fiducia, perciò cercate di non mettere a repentaglio questo risultato.
- Fate in modo di leggere a tutti qualche brano dei compiti svolti e non solo quelli che ritenete migliori o più pertinenti. Il lavoro e le opinioni di tutti contano nella stessa misura, per cui dovete cercare di essere equi e di non esprimere giudizi.
- Utilizzate la discussione finale per consentire al gruppo di esprimersi apertamente e liberamente. Questi sono esercizi "pesanti", per cui dovete dare al gruppo molte opportunità di sfogare le energie represses.

Discussione finale

1 sessione didattica

In funzione della natura del gruppo con cui state lavorando, la discussione sul problema fondamentale della "libertà di scelta" può rivelarsi piuttosto interessante e istruttiva. La discussione finale potrà anche fungere da sessione di *debriefing* di questo modulo. In molti Paesi, esiste, in una forma o nell'altra, il fenomeno del lavoro giovanile. In alcuni casi si tratta di lavoro domestico, nell'azienda agricola o nell'impresa commerciale di famiglia; in altri casi i ragazzi lavorano occasionalmente part-time, la sera o nel fine settimana, per guadagnarsi una paghetta, oppure lavorano per contribuire al bilancio familiare. È importante che diate prova di sensibilità nei confronti della situazione familiare di ogni componente del vostro gruppo.



Stimolate la discussione sulle loro possibili attività, al di fuori della loro partecipazione al progetto o della loro istruzione formale. Praticano uno sport? Quale? Sono bravi? Hanno qualche hobby o attività nel tempo libero? Sono soci di un circolo? Amano la lettura? Lasciateli parlare di questi argomenti in un'atmosfera tranquilla che li aiuterà a rilassarsi e a creare un ambiente positivo per il *debriefing*.

Via via che parlano di se stessi e delle varie attività a cui partecipano, potete cominciare a fare commenti sulle differenze che esistono fra le loro vite e quelle dei bambini lavoratori. Si spera che tutti i componenti del vostro gruppo conducano una vita divertente, ricca di sport, hobby, di studio, piena di amici e parenti, e che tutti possano crescere e affrontare i vari aspetti della vita – come essere membri di un gruppo, di una comunità, di una società – imparando che siamo tutti cittadini del mondo.

Sottolineate che è proprio questo l'aspetto dell'infanzia che i bambini lavoratori non possono godersi. La mancanza di tutto questo, che altri ragazzi danno per scontato, è spesso definita "infanzia perduta" o "sogni rubati". Magari anche nella vita dei bambini lavoratori ci sono momenti di leggerezza, ma saranno sempre e comunque legati ad un contesto di lavoro. Chiedete ai ragazzi qual è, secondo loro,

l'aspetto fondamentale che li distingue dai bambini lavoratori. Si spera che almeno uno di loro risponda: «la libertà di scelta».

È probabile che se qualcuno dei vostri ragazzi lavora, lo faccia per scelta. Certo, forse è stato spinto dai genitori, o da esigenze personali, o ancora da situazioni economiche, ma si presume che sia stato comunque lui a scegliere e che nessuno lo abbia costretto. Peraltro, normalmente, nessuno chiede ai vostri ragazzi di rinunciare a questa libertà di scelta, che consente loro di continuare a vivere in famiglia, di ricevere un'istruzione, avendo anche tempo di giocare e godersi l'adolescenza, al di là degli impegni di lavoro. Ebbene, nella maggior parte dei casi, per i bambini lavoratori non è mai così.



Nota per l'utente

Le fonti principali di informazione sui diritti dei giovani sanciti dalle normative nazionali sul diritto del lavoro sono il Ministero del commercio e dell'industria, il Ministero del lavoro e le organizzazioni sindacali. Contattate i rappresentanti di questi organismi e cercate di recuperare il materiale disponibile. Spesso vengono anche realizzati poster o *brochure* per promuovere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. È sorprendente scoprire quanto siano scarse le conoscenze dei giovani a proposito dei loro diritti e quanto siano esitanti nel farli valere.

Continuando la discussione, è interessante scoprire fino a che punto il gruppo è consapevole dei diritti di cui gode nel suo Paese. È possibile che in alcuni Paesi siano stati condotti studi sull'atteggiamento dei giovani nei confronti della scuola e del mondo del lavoro, e questa discussione farà emergere un elemento forte, sul quale sarà opportuno concludere il modulo.

Realizzate questa sessione sotto forma di *brainstorming*. Chiedete al gruppo di dire tutto quello che sa a proposito dei suoi diritti, e trascrivete le risposte sulla lavagna o sui fogli mobili. Chiedete se sanno a quanto ammonta il numero massimo di ore lavorative ammesso dalla legge, quali sono i minimi salariali, gli orari ammessi per il lavoro notturno e di mattina presto, gli orari per le pause e i doveri dei datori di lavoro. È importante, via via che l'IPEC cerca il sostegno dei giovani di tutto il mondo per una campagna contro il lavoro minorile, e a mano a mano che noi stessi rilanciamo il tema dei diritti dei bambini in generale, che i ragazzi di diversi contesti locali e nazionali conoscano e comprendano quali sono i loro diritti. Il tutto fa parte di un processo didattico, ed è necessario che svolgiate questo tipo di indagine prima di attuare il modulo e che abbiate una perfetta conoscenza delle informazioni di base relative a queste problematiche.

Se disponete del materiale informativo adeguato, fatelo circolare nel gruppo e cercate una posizione bene in vista nella sala per metterlo in mostra. Sollecitate il gruppo a leggerlo. I giovani dovrebbero conoscere i loro diritti e non aver paura di rivendicarli. È di nuovo questa la differenza fra

loro e i bambini lavoratori. Questi ultimi sono per lo più ignari dei loro diritti, non sanno né leggere né scrivere, e nessuno provvederà a metterli al corrente. Talvolta, né i datori di lavoro né coloro che lavorano insieme ai bambini sanno che il lavoro minorile è illegale. Se è sempre esistito, perché adesso dovrebbe essere diverso? Dunque l'istruzione è un elemento chiave per tutti gli interessati, a vario titolo: i bambini, i genitori, i datori di lavoro e le autorità.

Valutazione e seguito

Alcuni risultati specifici possono essere individuati nell'esito dei compiti assegnati e nel coinvolgimento del gruppo rispetto alle opportunità di sostegno e formazione offerte dalle risorse esterne. Tuttavia, non è facile valutare i risultati nel breve periodo. Solo attraverso lo sviluppo dei singoli componenti del gruppo nel corso dei moduli successivi riuscirete a formarvi un'idea sul successo di questo modulo particolare.

Esso può rivelarsi molto efficace come base per i moduli che seguiranno, poiché fa parte di un processo di apprendimento molto importante per migliorare in modo significativo le conoscenze fondamentali del gruppo in materia di lavoro minorile. Senza di esso sarebbe difficile portare avanti il progetto, perciò, anche se talvolta il lavoro vi sembrerà molto duro, andate avanti. Non prolungate troppo la durata delle sessioni e ricordate di inserire qualche parentesi di "decompressione".

Una volta completato questo modulo, potrete passare al successivo, Interviste e Sondaggi. Insieme costituiranno una solida base sulla quale i ragazzi potranno sviluppare una maggiore consapevolezza e assumere il ruolo di artefici del cambiamento sociale.



Allegato 1

Siti web con informazioni sul lavoro minorile

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC)	www.ilo.org/public/english/standards/ipec/	Dai primi anni '90, l'Organizzazione internazionale del lavoro ha lanciato una grande offensiva contro il lavoro minorile attraverso il suo programma IPEC, aiutando gli Stati membri ad attuare una politica nazionale e di programmi atti a risolvere il problema.
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	www.unicef.org	L'Unicef è un ente delle Nazioni Unite che si occupa di questioni relative all'infanzia, fra cui il lavoro minorile. Opera in stretta cooperazione con l'IPEC.
Società anti-schiavitù	www.anti-slaverysociety.org	ONG specializzata presente con molte pagine dedicate a questo problema sulla rete "geocities". Fornisce a studenti e insegnanti risorse e link sul tema.
Marcia globale contro il lavoro minorile	www.globalmarch.org	Sito web degli organizzatori ufficiali della marcia globale del 1998. Contiene dettagli sulla marcia, informazioni di base sul lavoro minorile e link con le organizzazioni coinvolte.
Federazione internazionale dei lavoratori edili e del legno (IFBWW)	www.ifbww.org	Organizzazione sindacale internazionale che ha svolto una campagna per eliminare il lavoro minorile nel settore edile di tutto il mondo.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Education International (EI)	www.ei-ie.org	Organizzazione sindacale internazionale che riunisce gli insegnanti coinvolti nella campagna contro il lavoro minorile, in particolare, con la produzione di materiale didattico.
Union Network International (UNI)	www.union-network.org	Organizzazione sindacale internazionale del terziario che svolge una campagna contro il lavoro minorile, soprattutto nel settore del commercio, in tutto il mondo.
Confederazione internazionale dei liberi sindacati (ICFTU)	www.icftu.org	Organizzazione internazionale di centrali sindacali che coordina la campagna internazionale dei sindacati contro il lavoro minorile.
Unione internazionale delle associazioni dei lavoratori dell'industria alimentare, dell'agricoltura, dell'industria alberghiera, della ristorazione, del catering e del tabacco (IUF)	www.iuf.org	Organizzazione sindacale internazionale che conduce una campagna soprattutto in un settore di grave sfruttamento del lavoro minorile: l'agricoltura.
Public Services International (PSI)	www.world-psi.org	Organizzazione sindacale internazionale dei lavoratori del settore pubblico che sta svolgendo una campagna per impedire l'uso negli ospedali pubblici di strumenti chirurgici fabbricati da bambini.
Free The Children (Liberate i bambini)	www.freethechildren.org	Ente di beneficenza ufficiale degli Stati Uniti con programmi e attività volti a ridurre la povertà e lo sfruttamento dei bambini di tutto il mondo.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
One World	www.oneworld.org	One World è una comunità on-line di oltre 250 organizzazioni che condividono gli stessi principi in tema di giustizia sociale e questioni umanitarie; i diritti dell'infanzia e il lavoro minorile hanno un ruolo di primo piano fra gli interessi di questa comunità.
Amnesty International	www.amnesty.org	Organizzazione internazionale per la protezione dei diritti umani in tutto il mondo.
Rete di informazione sui diritti dell'infanzia	www.crin.org	Rete globale di organizzazioni che mettono in comune le loro esperienze e informazioni in tema di diritti dell'infanzia.
Alleanza mondiale di YMCA	www.ymca.int	Il movimento mondiale YMCA si occupa dello sfruttamento dell'infanzia, in tutto il mondo e in ogni sua forma, e le sue filiali nazionali sono impegnate in attività volte a eliminarlo.
Internazionale delle associazioni delle donne del pacifico & del Sud-est asiatico	www.ppseawa.org	Associazione internazionale di donne impegnate in attività di promozione della pace e della cooperazione fra le donne di questa regione. Le loro risorse sono destinate anche alle donne e ai bambini.
Sweatshop Watch	www.sweatshopwatch.org	Sweatshop Watch è una coalizione di organizzazioni e privati cittadini che condividono gli stessi principi e che lottano per l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro pesante. Le loro attività includono l'educazione del pubblico, il sostegno alle politiche pubbliche di sensibilizzazione e la creazione di coalizioni.
Casa Alianza – Covenant House Latin America	www.casa-alianza.org	ONG che si occupa del reinserimento e della difesa dei bambini di strada di Guatemala, Honduras e Messico. È la branca sud americana della Covenant House con sede negli Usa.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Alberta Sports, Pakistan	www.alberta-sports.com	Produttore di palloni da calcio basato a Sialkot, Pakistan, che partecipa al programma dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile in questa industria.
New Concept Information Systems	www.newconceptinfo.com	Gruppo di professionisti attivo in India, che offrono servizi di ricerca ed editoria in diversi campi dello sviluppo sociale, fra cui il lavoro minorile.
Defence for Children International (DCI)	www.defence-for-children.org	ONG per la promozione e la protezione dei diritti dell'infanzia. Esistono sue affiliazioni in tutto il mondo.
CAFOD	www.cafod.org.uk	CAFOD è l'agenzia ufficiale di assistenza e sviluppo della Chiesa cattolica d'Inghilterra e Galles. Svolge una vasta campagna contro il lavoro minorile nel settore dell'industria dell'abbigliamento.
GreenNet	www.gn.apc.org	GreenNet fa parte di una rete globale di computer destinata specificamente ai gruppi ambientalisti, pacifisti e di attivisti in tema di diritti dell'uomo e sviluppo. La rete comprende 200 membri.
The World Bank Group	www.worldbank.org	Sito web della Banca mondiale e delle istituzioni di sviluppo/finanziarie a essa collegate.
Essential Information	www.essential.org	Essential Information è una rete di organizzazioni che condividono gli stessi principi in tema di sviluppo e questioni umanitarie.
Agência de Notícia dos Direitos da Infância (ANDI)	www.andi.org.br	Agenzia stampa brasiliana attiva in tema di diritti dell'infanzia.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Labors of Love Project	www.childlabor.org	ONG che assicura lo scambio di informazioni sul lavoro minorile, allo scopo di convincere il pubblico a lavorare con maggiore efficacia per eliminare il problema, promuovendo la formazione e l'istruzione dei minori.
Children's House	www.child-abuse.com/childhouse/	Centro di risorse interattive per lo scambio di informazioni per la tutela dell'infanzia.
Christian Aid	www.christian-aid.org.uk	Agenzia ufficiale di 40 chiese del Regno Unito e Irlanda che lotta contro le cause fondamentali della povertà.
Co-op America	www.coopamerica.org	ONG degli Stati Uniti che intende fornire strategie economiche, mettendo a punto strumenti di potere e di tipo pratico per le aziende e i privati, al fine di affrontare problemi sociali e ambientali.
ChangeNet	www.changenet.sk	Comunità virtuale per le ONG slovacche per lo scambio di informazioni e di risorse.
Terre des Hommes	www.tdh-geneve.ch	ONG svizzera per la cooperazione allo sviluppo che ha coordinato la Marcia globale nei suoi ultimi eventi a Ginevra.
Environmental Development Action in the Third World (Enda) (Azione per lo sviluppo ambientale nel Terzo mondo)	www.enda.sn	ONG internazionale basata a Dakar, Senegal, che si occupa di sviluppo sostenibile nei Paesi del Terzo mondo.
Save The Children	www.oneworld.org/scf/	Importante ente britannico di beneficenza a favore dell'infanzia di tutto il mondo.
Actionaid	www.actionaid.org	Importante ente caritatevole per lo sviluppo che opera direttamente con tre milioni di poveri in Africa, Asia e America latina, aiutandoli nella loro lotta contro la povertà.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Action for Solidarity, Equality, Environment and Development (ASEED) (Azione per la solidarietà, l'uguaglianza, l'ambiente e lo sviluppo)	www.antenna.nl	Rete globale giovanile che si occupa di questioni ambientali e di sviluppo.
Corporate Watch	www.corpwatch.org	Rivista on-line e centro risorse in materia di responsabilità aziendale, globalizzazione, giustizia sociale e ambientale.
Child Workers in Asia	www.cwa.tnet.co.th	CWA è una rete di ONG e privati cittadini coinvolti nel movimento contro il lavoro minorile in diversi Paesi dell'Asia. Ha collegamenti con ONG in Pakistan, Bangladesh, Nepal, India, Laos, Vietnam, Cambogia, Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Hong Kong.
Consiglio d'Europa	www.coe.int	Questo sito contiene testi di raccomandazioni, risoluzioni e comunicati stampa del Consiglio d'Europa sul suo impegno per l'eliminazione del lavoro minorile.
Global Exchange	www.globalexchange.org	Global Exchange è un centro non profit di ricerca, istruzione e azione, dedicato a tematiche e azioni di giustizia politica, economica e sociale su scala globale. Il suo obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica americana e spingerla all'azione, creando al contempo partenariati internazionali e nazionali in tutto il mondo.
Dipartimento per lo sviluppo internazionale (DFID)	www.dfid.gov.uk	Dipartimento del Governo del Regno Unito che si occupa di sviluppo e, fra l'altro, di lavoro minorile.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID)	www.usaid.gov	USAID è l'agenzia governativa indipendente che fornisce assistenza per lo sviluppo economico e assistenza umanitaria per la promozione degli interessi economici e politici degli Usa all'estero.
Dipartimento del lavoro, Governo degli Stati Uniti	www.dol.gov	Il Dipartimento del lavoro è incaricato di preparare la forza lavoro americana a nuove e migliori opportunità occupazionali, e di garantire l'adeguatezza dei posti di lavoro negli Usa.
The Rugmark Foundation International	www.rugmark.de	Rugmark è un marchio del commercio equo concesso ai produttori di tappeti che rispettano il codice deontologico Rugmark.
Associazione americana dei lavoratori agricoli	www.afop.org	Questo sito riguarda la campagna AFOP per l'eliminazione del lavoro minorile in agricoltura negli Usa.
Lega nazionale dei consumatori (NCL), Usa	www.nclnet.org	Uno dei siti più vasti delle organizzazioni di consumatori, con molti link a siti sul lavoro minorile e sulla sua politica e i suoi programmi.
UNITE!	www.uniteunion.org	Sito dell'unione sindacale dei lavoratori del tessile e dell'abbigliamento degli Usa, con molte informazioni sul lavoro minorile e i lavori pesanti. Include anche link con altri siti di organizzazioni sindacali.
Youth Advocate Program International (YAPI)	www.yapi.org	Questo sito copre un largo ventaglio di tematiche giovanili; l'organizzazione attua i suoi programmi in tutto il mondo.

Nome dell'organizzazione	Indirizzo del sito	Breve profilo
The Concerned for Working Children	www.workingchild.org	Sito non particolarmente utile in termini di informazioni, ma fornisce qualche link.
Unione europea (UE)	www.europa.eu.int	Sito web ufficiale dell'UE, con molti link a siti associati, dichiarazioni politiche, link con i vari uffici della Commissione.
International Save the Children Alliance	www.savethechildren.net	Sebbene non sia il miglior sito della rete, Save the Children fornisce i link con le associazioni affiliate nazionali ed è un buon punto di partenza per conoscere il lavoro svolto da questa organizzazione in tema di lavoro minorile.
Levi Strauss & Co.	www.levistrauss.com	Il sito web ufficiale della multinazionale produttrice di blue-jeans ha una sezione dedicata al suo programma per la comunità e le borse di studio. La società finanzia progetti in alcuni campi, quali la giustizia sociale.
Reebok	www.reebok.com	Reebok ha pubblicato una dichiarazione sui diritti dell'uomo sul suo sito web. Si dichiara favorevole al commercio equo e all'adozione di condizioni adeguate di lavoro e di non utilizzare lavoro minorile nella fabbricazione dei suoi prodotti.
Clean Clothes Campaign	www.cleanclothes.org	Promuove migliori condizioni di lavoro nell'industria dell'abbigliamento e degli articoli sportivi. Particolarmente attiva nei confronti dei negozianti che vendono prodotti ottenuti con il lavoro minorile.

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

